Scuola Primaria
"G. B. Tiepolo"

Scuola dell'Infanzia
"Dalla Scola"

Anno Scolastico
2016—2017

Numero 5

Carpe diem ...
... Junior

Mi trovi su internet
www.ic4barolini.gov.it

Buona lettura!

Sommario:

Scuola dell'Infanzia	2
Classi prime	10
Classi seconde	13
Classi terze	21
Classi quarte	27
Classi quinte	36
Recensioni	14 23 40 47
Viaggi	22
Giochi	20 44

Le nostre rubriche presentate dalla Strega Tiepolina

* recensioni di libri adatti per ogni fascia di età

* racconti di viaggi degli alunni in tutte le località d'Italia e del Mondo

Scuola dell'infanzia

1 A - Coccinelle - piccoli

Nella sezione delle coccinelle si svolgono i seguenti laboratori:

Laboratorio linguistico Laboratorio manipolativo

Laboratorio grafico -pittorico Laboratorio motorio

Manipoliamo e creiamo con diversi materiali sperimentando attraverso il fare.

"Nella la coccinella" è il nostro personaggio mediatore, insieme a lei vivremo tante avventure.

I nostri lavori... con le nostre manine... aspettando il Natale...

“Dalla Scola”

1 B - Cavallucci marini - piccoli

Laboratorio manipolativo - sensoriale

Neri pipistrelli

ad Halloween!!!

“Quelle matte, matte foglie gialle.....

che disegnano nell'aria le figure più bizzarre.”

Le foglie sbriciolate...

e la storia della Castagna.

Giochiamo con lo zucchero, i coloranti e alla fine... una dolce torta di zucchero!

Infine in palestra

a correre con i cerchi...

Scuola dell'infanzia

2 A - Ricci - medi

Per i bambini è importante acquisire la consapevolezza dei propri bisogni, per conoscersi e farsi conoscere. Conoscersi e riconoscersi nell'altro permette al bambino di entrare in relazione con il mondo che lo circonda. E' proprio nella scuola dell'Infanzia che il bambino inizia il percorso che lo porterà alla conoscenza di sé dei suoi coetanei, con i quali si confronta ogni giorno. Le attività svolte partono dal bambino e dai suoi bisogni.

Progetto Psicomotorio con l'esperta Marta Valdesolo

A questo progetto hanno partecipato le classi 2°A Ricci e 2°B Tartarughe. I bambini della sezione "Ricci" sono stati divisi in due gruppi. L'esperienza si è sviluppata partendo dall'osservazione dei bambini, decidendo quale tecnica psicomotoria funzionale utilizzare per sviluppare al meglio gli obiettivi. Per osservare la capacità dei bambini, l'esperta ha proposto giochi con vari materiali (cerchi, corde, cuscinoni, palloni ecc..) Tutte le attività sono state proposte sotto forma di gioco: "I pesci arcobaleno", gioco delle "macchine", gioco delle "rane", gioco delle "emozioni". I bambini hanno partecipato con entusiasmo e la loro partecipazione è stata molto attiva. La forma privilegiata di attività è costituita dal gioco di gruppo. Il punto di forza è stato di poter osservare le potenzialità dei bambini a livello psicomotorio e di conseguenza le "carenze" a livello fisico e psichico.

“Dalla Scola”

2 B - Tartarughe - medi

Dopo un primo periodo di inserimento
i bambini hanno conosciuto
Molly la tartaruga
(con l’ausilio della canzone di Bruno Lauzi)

Seguendo la stagionalità nelle routine e nelle attività di laboratorio i bambini hanno lavorato su Halloween e il sentimento della paura…

…sull’arrivo del freddo
e dell’inverno
in cooperative learning…

Fino alla consueta preparazione e realizzazione della festa di Natale con i bambini piccoli e grandi del loro salone.

Da ottobre in oltre i bambini sono protagonisti
di un percorso psicomotorio di 10 ore
con Marta Valdesolo (esperto esterno)

Scuola dell'infanzia

3 A - Giraffe - grandi

I Bambini delle Giraffe in occasione della festa di Natale hanno presentato la canzone "L'alfabeto di Natale", realizzando con varie tecniche grafiche pittoriche e plastiche le lettere dell'alfabeto, con i vari simboli Natalizi.

"L'Alfabeto di Natale"

Tutti possono cantar l'alfabeto del Natale
Prendo lettere e parole e ne faccio una canzone.
Tutti possono imparar l'alfabeto del Natale
basta un po' di fantasia, siete pronti allora via.

A come abete,

B come bianco,

C come canto,

D come dono,

E come elfo,

F come fiocco,

G come grotta,

H di happy Christmas,

I come idea per un regalo,

“Dalla Scola”

L di luci,

M di magi,

N la neve scende giù lenta,

O come ora della Festa di Natale,

Tutti possono cantar…

P come paglia e palle di neve,

Q come questa notte speciale,

R di renna,

S di stella,

T è il torrone dolce buono che sapore,

U come uno il bimbo che nasce,

V come vischio di buon augurio,

Z zampogne sento suonare

è l’alfabeto della Festa di Natale

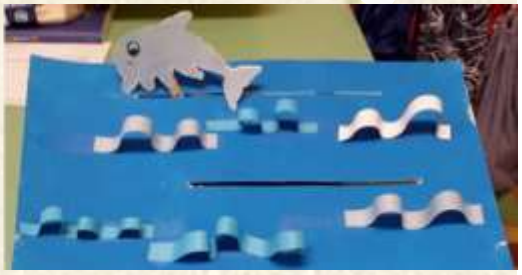
Tutti possono cantare…

Scuola dell'infanzia

3 B - Delfini - grandi

12 Settembre 2016…BENTORNATI!!!
Ora siamo i grandi della scuola dell'INFANZIA…

Siamo DELFINI



CIAO… CIAO… ESTATE…
Condividiamo i nostri ricordi attraverso
la metafora delle lenti degli occhiali

E poi tutti insieme… DIPINGIAMO…RITAGLIAMO…SPERIMENTIAMO

E il tempo scorre e "LOGICANDO"… salutiamo l'Autunno con i caldi colori…

“Dalla Scola”

Eccoci al periodo più bello dell’anno:

IL NATALE

L’atmosfera dell’ ATTESA…

E poi si riflette tutti insieme

sul significato profondo del Natale…

Piccoli-grandi-artisti crescono…

16 Dicembre 2016: il momento più emozionante… la nostra FESTA…

1 A

Benvenuti...

...in prima!

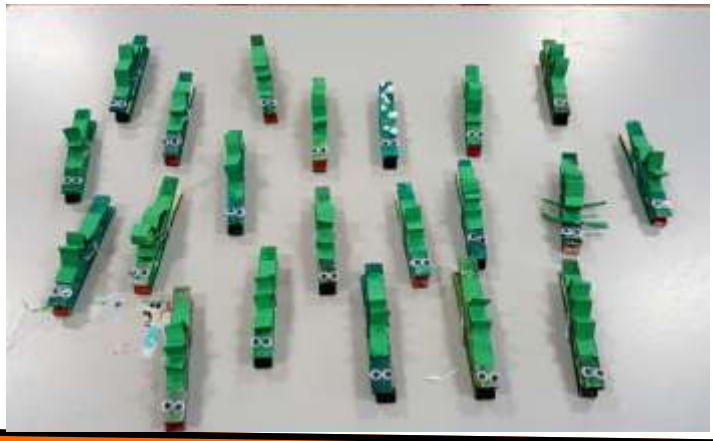
In mezzo a tanti palloncini colorati,
la scuola abbiamo iniziato.
Che emozione grande,
anche un pochino di timore
che però subito è passato.
Il nostro cammino abbiamo così iniziato.

Questo è il nostro albero autunnale. Se guardate la sua chioma le nostre impronte noterete.

Quante cose nuove ci hanno insegnato...
e una bellissima storia la maestra
ci ha raccontato.

IL COCCODRILLO ENORME

Lo abbiamo disegnato
e poi con una molletta costruito.



1 B

Siamo sicuri?

Il giorno 23 novembre 2016, noi bambini di classe 1^ B, accompagnati dalla maestra, abbiamo visitato i diversi ambienti della nostra scuola: palestra, mensa e laboratori. Guardandoci intorno abbiamo notato vari segnali di diverso colore.

Questo, per esempio: non vuol dire: "Bambini scappate dalla scuola, qui bisogna studiare!" Il segnale indica le uscite di emergenza che abbiamo imparato a riconoscere anche dalla presenza di uno "strano maniglione".

O questo: che, ahimè, non è il distributore delle bibite, ma indica gli estintori che l'adulto utilizza in caso di incendio.

Abbiamo visto anche una valigetta rossa con sopra una croce bianca, appesa qua e là alle pareti della scuola; speriamo di non averne bisogno troppo spesso!!!

Durante la visita la maestra ci ha illustrato il percorso da seguire in caso di pericolo, evidenziando le vie di sicurezza della nostra scuola e quali comportamenti corretti adottare.

Tornati in classe abbiamo realizzato il nostro cartellone dal titolo:

SICUREZZA A SCUOLA

1 C

Autunno è...

Che bello l'autunno con i suoi colori:

giallo, rosso, arancione...

ci fa diventare tutti un po' pittori e poeti.

Autunno è'... se cadono le foglie

Autunno è ... castagne, funghi e mele

Autunno è ... mi vesto un po' di più

Autunno è ... apro l'ombrello

Autunno è ... viva la zucca!

Un tuffo in piscina

Finalmente è arrivato giovedì 15 dicembre! E' un giorno che i bambini delle classi prime attendono con trepidazione: inizia l'avventura in piscina. 1, 2, 3 VIA...si parte.

Ecco impressioni, foto, disegni dopo le prime giornate.

- E' bellissimo, perchè puoi nuotare come al mare!
- Mi piace andare in pulmino perchè sembra un viaggio.
- Le maestre ci fanno fare tanti giochi, anche la stella marina.
- Io non riesco a riconoscere i miei amici, con la cuffia sembrano tutti uguali.
- Ma è vero che ci torniamo ogni giovedì? Troppo bello!
- La mamma aveva detto che io avevo paura, ma non è vero perchè tocco!
- A me piace fare le bolle con la bocca!
- Per fortuna in piscina non ci sono gli squali!

2 A

Il nostro gruppo di nuoto era formato da Giulia, Beatrice, Ermanno, Raul e anche da bambini della seconda C. La nostra maestra si chiamava Fiorella. Nei primi giorni, fuori dall'acqua facevamo la ginnastica. Nelle prime lezioni siamo andati nell'acqua bassa che era calda e negli ultimi giorni andavamo nell'acqua alta, più fredda. Ci piaceva fare il cagnolino e fare questo esercizio: galleggiare sulla schiena guardando in su e battere i piedi.

A qualcuno è piaciuto quando ci siamo tuffati nell'acqua di tre metri e non si toccava: avevamo paura ma poi quando eravamo dentro ci siamo calmati. A Beatrice e Giulia, quando andavano sotto acqua, ogni tanto faceva male all'orecchio. Giulia non riusciva a fare le bolle con il naso ma poi c'è riuscita.

Nel nostro gruppo c'erano Wendy, Alice, Rawen, Angelo, Yeshnita e a metà corso è arrivata Noemi. Il primo giorno di piscina abbiamo fatto il siluro, la stella a pancia in su e a pancia in giù. Il penultimo giorno siamo andati nell'acqua alta tre metri. Ci è piaciuto quando la maestra allargava le gambe e noi dovevamo passarle sotto. Verso la fine della lezione la maestra faceva fare i tuffi ma ci faceva gli scherzetti: diceva delle parole a caso ma noi dovevamo partire solo quando diceva "VIA". Gli spogliatoi sono separati: maschi da una parte e femmine dall'altra. I maschi arrivavano sempre prima dentro in piscina e anche all'uscita erano pronti per primi anche perché loro hanno i capelli corti e li asciugavano più velocemente…

Quando siamo entrati in piscina eravamo molto emozionati. Nel nostro gruppo eravamo in tre: Mihajlo, Cristian Pl. e Francesco e ci siamo divertiti un mondo. Ci piaceva fare i tuffi di tutti i tipi: a bomba, a siluro, a candela accesa (con le braccia in su e le mani unite) e a candela spenta (con le braccia lungo i fianchi) Quando sono venuti i genitori eravamo timidi; loro si sono messi prima in alto, dietro la vetrata del bar - ristorante, poi sono venuti sul bordo della piscina. I genitori ci guardavano, facevano le foto e gli applausi. Noi abbiamo fatto gli stessi esercizi delle altre volte più qualche cosa nuova.

Quando salivamo sul pullman iniziavamo a

chiacchierare, ci sedevamo dove volevamo, vicino agli amici; una volta la maestra ha inventato il gioco dei minuti, si contava fino a sessanta con la mente e intanto si stava in silenzio.

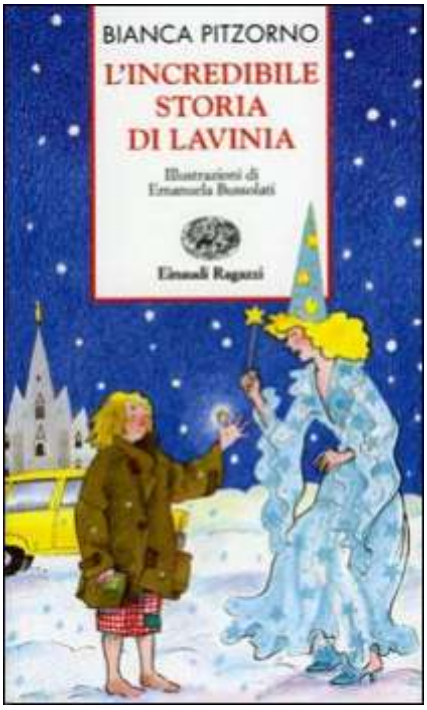
Nel nostro gruppo di piscina c'erano Yassin, Alexandra, Daniel, Nicolas e Cristian Pe. Ci siamo divertiti tantissimo:

* quando abbiamo messo le teste sui tappetini e si poteva anche dormire;
* quando siamo saliti sui tappetini lunghi a

gruppetti di cinque e i compagni contavano quanto tempo ci mettevamo a fare il giro e chi ci metteva meno tempo vinceva;

* a fare i percorsi dove bisognava anche camminare sul tappetino;
* a usare le bisce nell'acqua più alta e la maestra ci teneva perché non cadessimo;
* a fare la stellina a pancia in giù e a pancia in su.

Era la vigilia di Natale a Milano. Per tutto il pomeriggio Piazza del Duomo e le altre vie del centro con i loro negozi erano state percorse da una quantità incredibile di gente che faceva a spintoni per comprare gli ultimi regali. I milanesi passavano carichi di pacchi e pacchetti. Avevano fretta di tornare a casa, perché già dal primo pomeriggio si era messo a fare un freddo terribile. Verso le cinque cominciò a nevicare. Presto la statua di Vittorio Emanuele, al centro della piazza, fu ricoperta di neve….



Questo libro lo puoi trovare anche nella biblioteca Tiepolina

2 B

Scrittori tra noi!

Ieri siamo andati in aula magna per incontrare una scrittrice di libri.
La maestra non ci aveva detto nulla, ha tenuto il segreto, ci ha detto solo che sarebbe venuta una scrittrice a parlarci, noi eravamo tutti emozionati e anche timorosi di incontrare uno scrittore.
La nostra sorpresa è stata molto grande quando ha iniziato a parlare una maestra che qualcuno di noi conosce: Cinzia Capitanio . Ha iniziato presentandosi e poi ha cominciato a leggere un libro "La carezza del vento". Era divertente ascoltare perché faceva vocine strane e diverse a seconda del personaggio che leggeva.

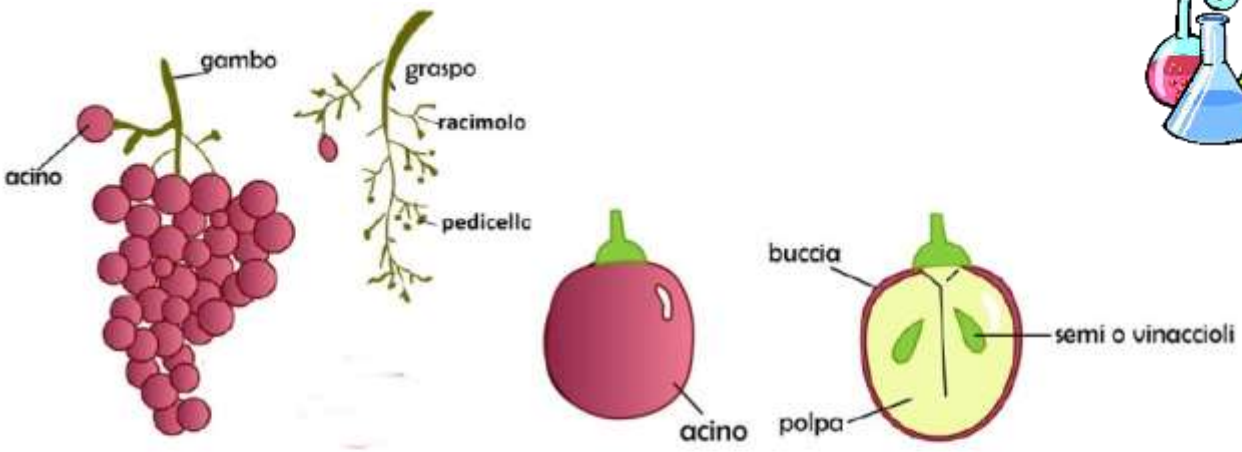
È stato bello in particolare ascoltare quando faceva la parte del protagonista Refolo, ma ancora più interessanti sono stati i giochi che ci ha fatto fare poi. Abbiamo, con dei sacchetti, catturato l'aria e con i palloncini e dei cartoncini facevamo il vento per spostarli lungo il corridoio.
Abbiamo capito che è divertente scrivere libri e che gli scrittori non sono degli extraterrestri ma sono persone che vivono in mezzo a noi e fanno una vita normale .

2 C

Scienze a scuola: che divertimento!

Quest'anno abbiamo fatto degli esperimenti scientifici in classe: "dall'uva al vino" e "dal seme alla pianta".

DALL'UVA AL VINO



Utilizzando i cinque sensi abbiamo osservato l'uva, toccandola, annusandola, gustandola. Poi abbiamo iniziato l'esperimento: prima con le mani abbiamo diraspato, cioè separato gli acini dal raspo. La maestra ci ha fatto lavare bene le mani e abbiamo cominciato a schiacciare l'uva in due contenitori. Che divertimento, anche se a qualcuno non piaceva! Dopo con un passaverdure abbiamo ricavato il succo d'uva! Nell'altro contenitore invece abbiamo lasciato a riposare tutto: le bucce, il succo, la polpa e i semi. Dopo qualche giorno abbiamo osservato che il mosto aveva cambiato colore e odore. Tra le bucce abbiamo osservato molte bollicine: erano i SACCAROMICETI, piccoli esseri viventi, che trasformavano lo zucchero dell'uva in alcool e quindi il mosto in vino. Il suo odore non era più dolciastro, ma acido. Dopo una settimana dentro l'aula si sentiva un odore intenso di vino: sembrava di essere in una cantina!

DAL SEME ALLA PIANTA

Nell'esperimento con il fagiolo abbiamo messo in un vasetto di vetro un po' di terra, ci abbiamo piantato alcuni fagioli e poi abbiamo coperto con un altro po' di terra. Ogni giorno versavamo l'acqua; così dopo qualche giorno abbiamo visto spuntare due piccole foglioline. Nella terra invece sono cresciute delle radici, che serviranno alla pianta per ancorarsi al terreno e assorbire le sostanze nutritive. Le radici sembravano dei fili bianchi sottili. Dopo una settimana c'era già una bella piantina con delle foglie a forma di cuore.

Abbiamo osservato e sperimentato come da un **seme** può nascere una **pianta**.

E' stato molto emozionante ogni mattina vedere le nostre piantine crescere sempre di più. Purtroppo alcune piantine non sono cresciute...ma anche questo fa parte della... **NATURA!**

2 D

Una notte in bianco

Era la vigilia di Natale e Luna era un po' preoccupata.

Le stelline non brillavano in cielo, Nu e le nu-vole erano assenti, Neve con i suoi fiocchi non cadeva, Bela e le pecorelle erano impegnate.

Come affrontare la notte di Natale?

Luna chiede prima aiuto a Sole il quale si rifiuta di brillare di notte perché lavora già di giorno.

Chiama le stelline affinché brillino ma hanno preso il raffreddore perché sono andate a trascorrere il week end da Stella Polare. Anche Cometa è ammalata: non può indicare la strada ai Magi e ha inviato loro una mappa per raggiungere Betlemme. Luna le mandò nella Via Lattea a prendere latte e miele così sarebbero state pronte per la notte di Natale.

Decise di chiedere aiuto ai Pu.

Chi erano i Pu?

Strani personaggi marrone con una testa e un pancione tondo tondo, un naso lungo, arancione a forma di carota, due braccini lunghi e secchi come ramoscelli di un albero.

I Pu sono ben felici di aiutare Luna e si mettono all'opera.

Chiamano Vento e gli chiedono se può tenere a bada Nu e le nu-vole durante la notte di Natale, di sparpagliarle in cielo e rendere tutto bianco.

Nu era una gocciolina d'acqua che voleva volare. Chiese aiuto al vento che la trasportò in alto e tutte le gocce d'acqua da quaggiù gridavano : " vola, Nu!....Nu, vola! " e Nu diventò Nu-vola.

Vento e le Nu-vole decisero di aiutare i Pu.

E' la volta delle pecorelle. Bela dice ai Pu che lei e le sue pecorelle non possono aiutarli perché di sera lavorano per gli uomini. Le persone quando non possono dormire, contano le pecorelle e così si addormentano.

I Pu fanno presente a Bela che la notte di Natale nessuno dorme: i bambini non dormono perché aspettano Babbo Natale, i giovani non dormono perché fanno festa e gli adulti non dormono perché hanno mangiato troppo.

Considerato tutto questo, le pecorelle decidono di aiutare i Pu.

Chiamano Neve e i suoi fiocchi. Appena la vedono restano incantati dalla sua bellezza. I Pu erano innamorati di neve: innamorati pazzi.

Anche neve decide di aiutare i Pu e così tutto è pronto per una fantastica Notte in Bianco.

Tutto era pronto per la Notte di Natale: il loro compito era finito e tristemente i Pu vanno via.

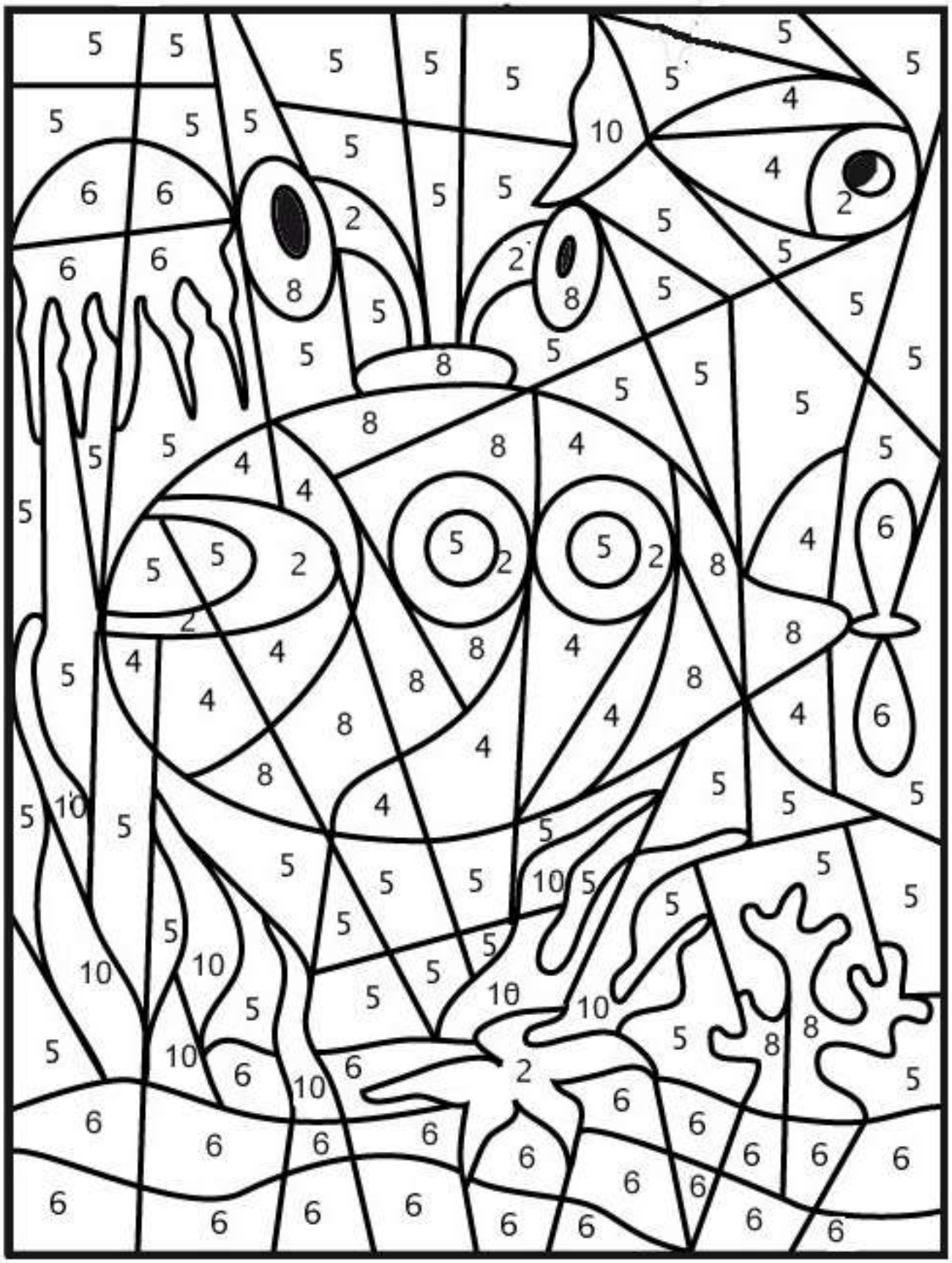
Vorrebbero far parte di quella notte ma non possono: sono marroni e rischiano di oscurare la notte in bianco.

Bela, Nu-vola, Luna, Neve hanno un'idea geniale: gridano tutti insieme a Vento di soffiare forte, forte, forte e ricoprire i Pu di Neve e rendere anche loro bianchi.

Fu così che diventarono "Pu-pazzi" di neve

Questa è la storia dei pupazzi di neve, interpretata da noi, alunni di 2° D

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10



3 A

Il laboratorio di ceramica

Nel primo quadrimestre abbiamo conosciuto la maestra Lorena che è un'esperta nel lavorare la **terra bianca** ovvero la **creta.**
Lorena ci ha insegnato a lavorare questa pasta modellabile per realizzare degli alberelli di Natale.
La creta è un materiale di colore grigio scuro quando lo si inizia a lavorare poiché è ricco di acqua, diventa grigio chiaro dopo la prima cottura.
Una volta asciutto, dopo la prima cottura, può essere dipinto con lo smalto, quindi viene cotto una seconda volta in un forno speciale.

Materiale utilizzato:

* un pezzo di terra bianca
* tavoletta
* matterello
* stuzzicadenti da spiedino
* stampo a forma di albero di Natale.

Fasi di lavoro

1. Si prende il pezzo di terra bianca e la si stende sopra la tavoletta usando il matterello;
2. Si prende lo stampo, si preme sulla terra bianca e si ricava l'alberello;
3. Si prende lo stecchino e si inizia a decorare l'albero: con l'estremità non appuntita si creano dei buchetti;
4. Con quella appuntita dei raggi intorno ad alcuni buchetti a disegnare una specie di sole;
5. Si mette in forno a cuocere per parecchie ore;
6. Si procede stendendo lo smalto, attività che va svolta velocemente perché la stesura sia ottimale;
7. Infine si rimette in cottura e l'effetto finale è davvero

SORPRENDENTE

Il mio viaggio a Londra

Di Edoardo Sartori III°B

Londra è una città molto antica.

In questa città ci sono moltissimi musei, come il British Museum, l' Household Cavalry Museum (Museo della Cavalleria Reale), il Natural History Museum (Museo di Storia Naturale), l' Imperial War Museum (Museo Imperiale della Guerra) e la National Gallery (lì è stato divertentissimo correre da una parte all'altra alla ricerca del quadro "I girasoli" di Van Gogh).
Uno dei musei che mi è piaciuto di più, però, è il Pollock's Toy Museum (Museo dei Giocattoli Pollock), che si trova in una vecchia casa londinese, tutta in legno con delle scale interne molto strette.

L'entrata del Museo Reale della Guerra: quei cannoni sono veramente enormi!

La stretta scala che collega i vari piani del Museo dei giocattoli Pollock

A Londra c'è la metropolitana e tantissimi autobus rossi a due piani ma abbiamo preferito girarla sempre a piedi perché volevo essere sicuro di vedere molte cose.

In una delle nostre passeggiate abbiamo raggiunto Buckingham Palace, che è il palazzo dove abita la Regina Elisabetta II° e dove abbiamo assistito al famoso "Cambio della Guardia": dalla strada principale sono arrivati i fanti accompagnati dalla cavalleria e dalla Banda Reale e sono entrati a passo di marcia nel cortile principale.

Nel Parco Reale abbiamo visto i "cigni protetti" di proprietà della Regina. Abbiamo poi scorto in lontananza il Big Ben, detto "La Torre dell'Orologio", che si affaccia sul fiume Tamigi; attraversando un ponte che fiancheggia l'Houses of Parliament (la sede del Parlamento Inglese), siamo passati sull'altra sponda, dove ci sono dei piccoli mercatini che vendono cibo proveniente da tutto il mondo; poco distante abbiamo trovato numerosi teatri molto moderni e la grandissima ruota panoramica chiamata "London Eye".

Sicuramente tornerò a Londra perché è la città più bella che abbia mai visto.

L'entrata del Museo di Storia Naturale.

3 B

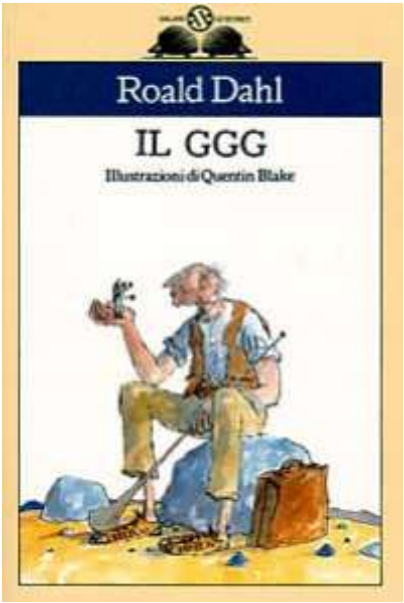
Rappresentante al lavoro e non solo...

Quest'anno nella nostra scuola "G.B.Tiepolo" abbiamo organizzato un'esposizione per il Natale.
A dicembre è venuta in classe la rappresentante che ha aiutato la maestra in questa attività.
La signora Jessica ha realizzato delle decorazioni da appendere all'albero con la tecnica del decoupage. E' stata una giornata speciale perché abbiamo osservato il frutto del suo lavoro.

Anche gli altri genitori hanno collaborato per l'esposizione, facendo dei lavoretti di Natale: barattolini decorati, ciondoli, orecchini, collane e altri oggetti.
E' stato un successo.
E noi? Ecco il nostro contributo: ne abbiamo realizzati 17 con l'aiuto della signora Yaya.

Capitolo 1

L'Ora delle Ombre



Sofia non riusciva a prendere sonno.
Un raggio di luna che filtrava tra le tende andava a cadere obliquamente proprio sul suo cuscino... scivolò fuori del letto e si avvicinò alla finestra in punta dei piedi...
Dall'altra parte delle strada vide la bottega della signora Rance, dove si compravano bottoni, lana ed elastico a metro. Ma anche la bottega sembrava irreale.
Sofia lasciò errare lo sguardo più lontano. E improvvisamente si sentì gelare. *Qualcosa risaliva la strada.*
Qualcosa di nero...
Qualcosa di grande...
Una cosa enorme, magrissima e oscura.

3 C - 3 D

Progetti...amo!
Le buone abitudini

Il 9 novembre siamo andati a Palazzo Cordellina per un fantastico incontro con gli amici della Despar. Abbiamo imparato tante cose su come cibarci in modo sano e su come evitare gli sprechi. E' stato davvero DIVERTENTE!!!

Provare per credere.

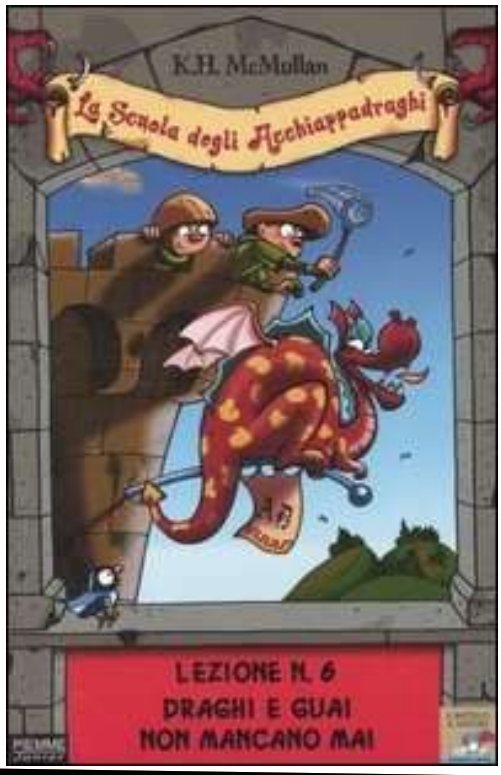
Un libro adatto a te...

"La scuola degli Acchiappadraghi"

di K.H. McMullan

Tutta la scuola è in fibrillazione: la Festa dei Genitori si avvicina e i ragazzi stanno preparando una recita. Ugu farà la parte del prode cavaliere, mentre a Vittore toccherà fare la principessa e indossare un'orribile parrucca bionda con i boccoli…

Lo trovi anche nella biblioteca Tiepolina



Della stessa serie:

Lezione n. 1 Come trovare un drago in un pagliaio

Lezione n. 2 Non dire drago se non ce l'hai nel sacco

Lezione n. 3 Chi trova un drago trova un tesoro

Lezione n. 4 Drago che abbaia non morde

Lezione n. 5 Meglio un uovo oggi che un drago domani

Il 25 ottobre abbiamo avuto l'incontro con l'autore….una nostra vecchia conoscenza, la maestra Cinzia Capitanio che ci ha letto il suo libro " La carezza del vento". Abbiamo imparato e sperimentato, in modo giocoso, nuove cose sull'aria ed ecco le nostre attività in scienze.

Ed eccoci ai laboratori creativi con le mamme. Questa è stata proprio una novità. Quest'anno sono venute a scuola le mamme di Aurora, Cleto, Cristian e Davide e con loro abbiamo realizzato una lavagnetta magnetica e un centrotavola usando materiale riciclato: tappi, fondi di bottiglie di plastica, pigne, rami di pino… un tocco di colore e…. magia!!!.. Eccoci al lavoro e guardate che meraviglia.

E voilà…il lavoretto è pronto e confezionato!!!

E per finire, ma solo per il momento… il nostro piccolo Concerto. Grazie al Progetto "Musica e movimento" abbiamo cantato e ballato da veri esperti. Che fantastica esperienza!!!

4 A

I ricordi più belli

Autobiografie

La mia nuova bicicletta

" Era luglio dello scorso anno quando i miei zii mi regalarono una nuova bicicletta.
Mi trovavo con mio fratello in Bosnia per le vacanze, precisamente dai miei nonni.
Come sempre anche quel giorno mi ero svegliato per ultimo, e quando scesi dal letto per la colazione, tutti mi stavano aspettando.
Mio fratello ed io, dopo aver mangiato, ci vestimmo, prendemmo il tablet ed iniziammo a giocare. Dopo un po', più o meno alle 12, sentii il nostro cane abbaiare; incuriosito uscii subito per vedere se era arrivato qualcuno.
Infatti c' erano gli zii. Accanto a loro notai immediatamente una bellissima bicicletta: era nera, bianca e verde.
Chiesi di chi fosse e gli zii mi risposero che era il mio regalo di compleanno.
Non potevo quasi crederci! Ero super felice e la guidai per tutto il giorno.
La sera mi recai al campetto vicino alla casa dei nonni con mio fratello e tutti gli amici mi dissero che era bellissima. Ricordo che quella sera, per la forte emozione, feci fatica a prendere sonno. Che splendida giornata!"
Stefan

La nascita di Tommaso

"In Aprile venni a sapere dai miei genitori che avrei presto avuto un fratellino o una sorellina.
Ero felicissima, e cominciai subito a pensare ai possibili nomi che avrei scelto per lui/lei.
Bianca se fosse stata una femminuccia e Alessandro o Tommaso se fosse un maschietto.
La mamma andava spesso a fare le ecografie ed io a volte l'accompagnavo perchè ero curiosa. Finalmente , durante una delle ultime ecografie, il mio fratellino si girò in modo tale da farci capire che era Tommaso.
La mamma programmò la data del parto con la sua dottoressa : il 22 dicembre.
Ricordo che quel giorno a scuola c'era la nostra recita natalizia, la nonna mi disse che Tommaso era nato, proprio alla fine della recita. Corsi subito in ospedale per vederlo: che emozione! Com'era bello!"
Camilla

Io e Bea

"Ricordo con emozione la prima volta che io e mia sorella abbiamo giocato insieme.
Non lo avevamo mai fatto fino ad allora e per me fu una bellissima sorpresa.
L'iniziativa fu sua, infatti quella sera mi chiese: "Giochiamo al gioco della tigre?"
In questo gioco chi fa il ruolo della tigre deve cercare di prendere l'altro e se ci riesce si invertono i ruoli.
Abbiamo giocato a lungo, non solo alla tigre, ma anche ad altri giochi, fino a quando la mamma ci ha chiamate per la cena.
Da allora io e mia sorella Bea giochiamo più spesso insieme e questo mi rende felice."

Ricordo l'India

"Quando avevo sei anni, durante le vacanze estive tornai in India. Ero con mamma, papà e la mia sorellina che allora aveva tre anni.
In India c'erano tutti i miei parenti: la zia, lo zio, mio nonno e i miei cuginetti. Eravamo in tanti e c'era sempre una gran confusione.
Facevo giochi che in Italia non posso mai fare perché sto poco all'aperto.
Lì faceva sempre molto caldo e i bambini giravano a volte solo con le mutandine.
Era quasi impossibile a causa del caldo, mettersi la maglietta o la gonna.
Mentre ero in India ho frequentato la scuola per qualche giorno; potevo andare in qualunque classe ad assistere alle lezioni. Le aule erano grandissime e molto decorate.
Non esistevano lim, ma erano belle comunque.
I bambini facevano tante cose durante la giornata di scuola, anche due testi nella stessa mattinata! I miei compagni in Italia si stancano con uno...ma per me è sempre troppo poco quello che faccio a scuola, infatti a volte mi annoio.
Direi che per me è davvero meglio l'India."
Adhya

La nostra recita natalizia

"Il 15 Dicembre, noi della 4 A e gli alunni della 4 B e 4 C siamo andati nella chiesa del nostro quartiere per la recita di Natale.
C'erano Don Ferdinando e la preside della nostra scuola, oltre che ai nostri insegnanti e parenti vari. Io avrei dovuto presentare una canzone ed ero molto agitata, infatti non avevo mai presentato nulla prima d'ora davanti a tanta gente.
Quando è arrivato il mio turno mi girava la testa vedendo tutto il pubblico che mi fissava.
Per fortuna mi sono tranquillizzata non appena ho visto mamma, papà e il mio fratellino seduti tra il pubblico.
Abbiamo suonato molte canzoni con il flauto, ogni classe ne aveva imparata una diversa.
Alla fine tutti insieme abbiamo suonato Jingle bells e ci hanno applaudito così forte che mi stavano assordando. I miei genitori erano felicissimi e la sera a casa abbiamo festeggiato questo successo."
Gift

Il mio cane Argo

"Quando sono stata dai miei cuginetti a Chicago, ho trovato in una gabbia in cortile, un cane di nome Argo.
Era marrone, con gli occhi di un marrone molto chiaro. Il suo gioco preferito era quello di correre qua e là nel cortile per acchiappare le bolle di sapone. A volte lo portavo in un laghetto dove andavano anche altri cani.
Un giorno decisi di entrare anch'io nel laghetto a fare il bagno con Argo. Mi sono divertita tantissimo e quando andavo via, mi sembrava quasi che piangesse.
Che magnifica esperienza passare del tempo con Argo!"
Sophia

Il mio Natale

"Oggi è il primo giorno di vacanza, la vigilia di Natale. Dopo essermi svegliato, ho fatto colazione con un buon panino al cioccolato.

Al pomeriggio sono andato a fare un giro al Viridea per vedere le decorazioni natalizie. Ho ammirato le statuine del presepe e tanti addobbi: era tutto bellissimo.
C'erano luci di ogni tipo e musica natalizia.
Alla sera, prima di andare a dormire, ho preparato uno spuntino per Babbo Natale.
Il 25 Dicembre, cioè il giorno di Natale, mi sono svegliato prestissimo e sono corso a vedere i regali sotto l'albero. Poi ho chiamato i miei genitori e abbiamo aperto i doni.
C' erano regali per tutti e per me i giochi che desideravo. Eravamo felici. Siamo andati a messa e poi a pranzo dai nonni e nel pomeriggio dagli zii. Quanto è bello il Natale!"
Luca

Il giorno dell'Epifania

"Oggi è stata una giornata impegnativa, ma bella. Ho camminato moltissimo perché siamo andati a Trento a vedere i mercatini di Natale. Mamma e papà mi hanno portato a vedere la cattedrale di San Vigilio: è grandissima e molto bella. L'altare è stupendo, ci sono tutt' intorno quattro colonne decorate con disegni Bellissimi e sul soffitto affreschi meravigliosi. All'esterno della chiesa c'era una fontana, chiamata di Nettuno che era rappresentato con un forcone in mano e sotto di lui cavallucci marini e tritoni.
I mercatini erano tante piccole casette di legno, in ognuna delle quali si vendevano oggetti natalizi, come candele, luci ecc.
Ero stanca a fine giornata, ma felice."
Emma

Il mio viaggio in Thailandia

"Quest'estate con i miei genitori sono andato in Thailandia.
Ero emozionato perché sapevo che avrei visto molte cose per me nuove.
Un giorno, ad esempio, siamo andati a vedere le tigri nel loro habitat; ne ho accarezzata una e poi ad un tratto ho visto un cucciolo che mi ha subito intenerito. Era un po' monello perché ne faceva di tutti i colori.
Più tardi siamo andati a visitare uno zoo in cui c' erano molte scimmie. Erano davvero buffe e divertenti; una di loro ha perfino rubato i soldi al papà. Questi sono i ricordi più divertenti di questo viaggio."
Cristiano

Il mio gattino Terry

"Quando avevo cinque anni, i miei genitori mi hanno regalato un gattino che io ho chiamato Terry.
Il mio gattino miagolava in continuazione, non voleva smettere mai! Anche mentre dormivo, mi svegliava miagolando.
Quando la mamma mi preparava il latte, se lo beveva lui. Io gli volevo comunque bene e non mi arrabbiavo mai… Purtroppo un po' di tempo fa è stato aggredito da un cane randagio ed è morto. Ci sono rimasto malissimo. I miei genitori lo hanno portato in un cimitero per gli animali, così ogni volta che lo desidero posso andare a trovarlo."
Vincenzo

4 B

LIBRIAMOCI 2016

Giulietta e Romeo, ieri come oggi

Anche la nostra classe quest'anno ha partecipato alla terza edizione delle giornate di lettura nelle scuole, manifestazione a carattere nazionale, di avvicinamento del bambino alla lettura, denominata "Libriamoci 2016". Abbiamo letto, nella settimana dal 24 al 29 ottobre, il classico "Giulietta e Romeo" riduzione per bambini di Roberto Piumini. Poi il maestro ci ha invitato ad elaborare graficamente sia sotto forma di disegno che di scrittura il "nostro" Giulietta e Romeo, che presentiamo a voi in queste pagine del giornalino buona lettura!.

Oggi è una bella giornata e Giulietta una dolce ragazzina, detta anche Giuly, passeggia al parco Querini con le sue amiche. Ad un certo punto mentre le ragazze si riposano su una panchina all'ombra, Giulietta, vede un ragazzo che sta leggendo un libro appoggiato ad un albero. La ragazza incuriosita si avvicina e gli chiede: - Come ti chiami? - Il ragazzo risponde: - Mi chiamo Romeo, e tu? - Io mi chiamo Giulietta ma mi puoi chiamare Giuly - risponde la ragazza. Mentre i due ragazzi parlano Romeo sente un rumore provenire da dietro un cespuglio e intravede suo cugino Mercuzio. – Che cosa ci fai lì? - Chiede Romeo, - Ti devo dare una notizia…… domani sera ci sarà una festa al castello dei Montecchi, vuoi venire? Però devi portare una ragazza – risponde Mercuzio. – Ma io non ho una ragazza da portare! - Esclama Romeo, - Io mi offro di venire e mi travestirò da ragazza – propone Mercuzio, -Va bene! - dice il ragazzo. Il giorno seguente i due ragazzi si incamminano verso il castello dei Montecchi, entrano e si dirigono nella sala da ballo. Iniziano le danze e Romeo incontra Giulietta la ragazza del parco, ballano e parlano per conoscersi meglio e capiscono che sta nascendo una grande amicizia. Alla festa sono stati invitati anche i genitori di Romeo, il padre chiama a se il figlio e gli chiede: - Con chi stai ballando?- - Sto ballando con Giulietta- risponde fiero il ragazzo, la madre si intromette ed esclama:- Giulietta chi!- Il padre allora capito chi è la ragazza riferisce ai due:- È una Montecchi, la principessa di un nobile molto ricco ed importante – e arrabbiato aggiunge:- Da oggi non ti voglio più vedere insieme a quella ragazza, mai più!!!!- Romeo triste si asciuga le lacrime e di nascosto racconta tutto a Giulietta. Ma la ragazza gli dichiara il suo amore dicendo: - Come faremo a sposarci? - Romeo sorpreso dalla decisione della ragazza risponde: - lo faremo di nascosto e Mercuzio ci aiuterà e manterrà il nostro segreto. Giulietta continua: - Possiamo andare a vivere per sempre nella villa che mio padre mi ha donato, iniziando la nostra vita insieme e formando la nostra famiglia-. Il giorno seguente si recano dal frate Angelo per farsi sposare con Mercuzio che fa da testimone, finalmente i due ragazzi coronano il loro sogno diventando marito e moglie. Mercuzio regala agli sposi un'aquila, degli orecchini di diamante e due cavalli purosangue, uno bianco per Giulietta e uno nero per Romeo. I due sposini vanno a festeggiare con il frate e con Mercuzio felici e contenti per il magnifico futuro che li attende.

Miracle – Cristian –

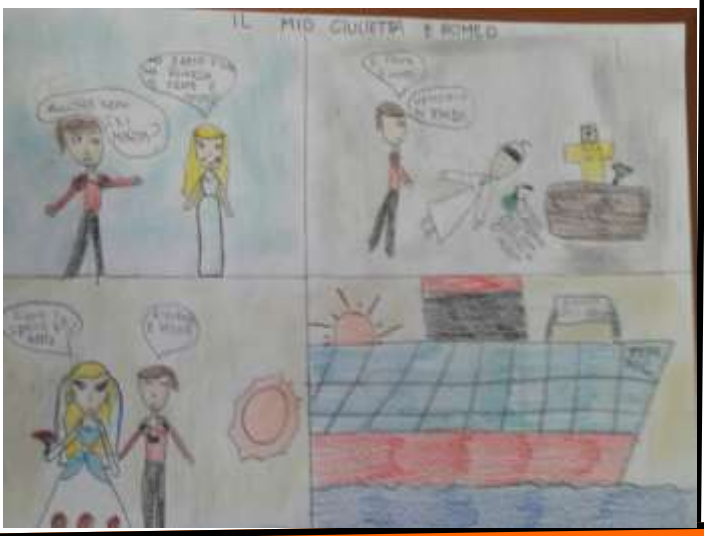
Cristian – Vera

Marco visto che è una bellissima giornata decide di andare al parco Querini. Mentre osserva i coniglietti e dà da mangiare ai pesciolini, vede avvicinarsi una bellissima ragazza. Marco rimane incantato dai capelli biondi e gli occhi azzurri della ragazza e non ha il coraggio di avvicinarsi. La vede allontanarsi lungo i viali del parco mentre fa jogging. Il ragazzo si è innamorato e pensa: - Oh, com'è bella come faccio a ritrovarla! -. Uscendo dal parco incontra la ragazza seduta sulla panchina si fa corag-

gio, si avvicina e si presenta: - Ciao io mi chiamo Marco e tu come ti chiami bella fanciulla? – La ragazza risponde: - Mi chiamo Rosalba- e lo invita a fare una passeggiata, dopo salutandolo lo invita a casa dandogli il suo indirizzo. Dopo un po' di tempo che si frequentano Marco si presenta a casa di Rosalba con un bellissimo anello, la ragazza rimane meravigliata di quel gesto e gli dice: - Non posso accettarlo perché i miei genitori non mi lasciano, ma possiamo essere amici. Alcuni giorni dopo i genitori della ragazza partono per la Spagna per sbrigare delle questioni di lavoro. I due ragazzi trovandosi da soli decidono di scappare per sposarsi, corrono in agenzia di viaggio e acquistano due biglietti aerei per il Madagascar. Arrivati Marco chiede a Rosalba: - Sei sicura di volermi sposare? Se lo vuoi accetta il mio anello! - La ragazza felicissima risponde di sì e infila l'anello al dito. Si mettono alla ricerca di una chiesa e finalmente si sposano. Dopo poco tempo trovano lavoro presso il villaggio turistico "Palma Beach" Marco accompagna i turisti a vedere le bellezze del mare con la sua barchetta mentre Rosalba prepara dei buonissimi pranzetti in cucina. I due ragazzi felici vivranno per sempre in un posto meraviglioso!!!!!!!!

Anna – Maxim – Payel

In una grande città c'è un postino di nome Erminio, un uomo molto simpatico, gentile e divertente. Un giorno fa cambio turno con un collega e va a consegnare la posta in una bellissima villa in fondo alla strada che prima non aveva mai visto. Suona il campanello e gli apre la porta una bellissima signorina e balbuzzendo gli dice: - Bu- buon – g- giorno, sign – gno – ri – rina, e – ecco la -la post – ta – la ragazza gli risponde: - Mi scusi signor postino, si sente bene? – il quale risponde tornando in sé: - Si! Mi sento benissimo grazie – e aggiunse: - Ti piacerebbe venire alla festa in maschera di domani? - . La ragazza gli risponde: - Certo, ma come ti chiami? – il postino risponde: - Mi chiamo Erminio e tu? - - Io mi chiamo Aurora – risponde la ragazza, che bel nome sussurra e controllando l'orologio gli dice con tanta fretta: - Oh! È tardi devo correre a consegnare altra posta, ciao!!!!! E scappa via. La ragazza entrata in casa viene interrogata dalla mamma: - Ma dove sei stata tutto questo tempo? - Aurora con tutta calma e sorridendo gli risponde: - Sono stata a parlare con il postino - , allora la mamma la rimprovera dicendo: - Lo sai che non devi parlare con gli sconosciuti!!!!! – D'accordo mamma, ma posso andare alla festa in maschera di domani? – risponde la ragazza. – Certo che puoi andare figliola – gli conferma la mamma. Il giorno seguente Aurora si presenta alla festa ma non trova Erminio, dopo un po' sente squillare il cellulare è Erminio che gli riferisce che è dovuto partire urgentemente per l'Australia dove è stato chiamato a fare il militare e che starà via per moltissimo tempo. – Mi dispiace!!!!!!! - Esclama piangendo la ragaz-



za chiedendosi se era vero quello che gli aveva riferito il postino. Ad Aurora gli mancava il suo Erminio e dopo un mese decide di andare in Australia per cercare il suo amore. Dopo un lungo viaggio finalmente riabbraccia Erminio, il quale sorpreso dalla caparbietà della ragazza gli dichiara il suo amore e i due ragazzi si sposano e vivranno per sempre in Australia felici e contenti.

Larisa – Alba –
Amir – Elia

Il primo giorno di scuola Giulietta vede che è arrivato un nuovo compagno di nome Romeo. A fine lezione Romeo va in biblioteca a prendere un libro della collana "Piccoli Brividi", anche Giulietta entra in biblioteca sceglie quattro romanzi e va a registrarli. I due ragazzi si scontrano e i libri cadono e si mischiano e senza accorgersene Romeo prende i libri di Giulietta e Giulietta quelli di Romeo. Dopo un po' si accorgono dell'errore e se li scambiano trovando il modo per parlarsi. Il ragazzo dice alla ragazza: - Mio padre è a capo di una nave da crociera - - Davvero che bello!!!!!- esclama Giulietta. A Romeo viene un'idea: - Potrei chiedere a mio padre se possiamo fare una crociera ai Caraibi – riferisce alla ragazza. Suona la campanella e tutti preparano lo zaino per andare a casa. All'uscita Romeo subito chiede al papà se gli organizza una crociera ai Caraibi con tutta la classe. – Quanti siete? – chiede il padre – Siamo in venti - risponde Romeo. - Dimmi i loro nomi e cognomi – ribatte il padre, e Romeo inizia ad elencare i nomi dei suoi compagni: Giulietta Bulancea, Larisa Otubu, Mattia Napoleone… Il papà lo interrompe e gli chiede: - Mi puoi ripetere il primo nome per favore? - Romeo risponde: - Giulietta Bulancea! - - Non se ne parla lei non viene a fare la crociera con noi!!!!!! – esclama il padre – Papà perché Giulietta non può venire con noi!! – lo riprende Romeo. Il padre allora riferisce che il signor Bulancea è un suo grande nemico. Romeo è infuriato nero e di notte decide di andare dalla sua Giulietta, si prepara la valigia nel caso che la ragazza si convinca a scappare con lui. Giulietta ascolta preoccupata il racconto del ragazzo ma alla fine decide di scappare con il suo Romeo. I due ragazzi lungo il tragitto della loro fuga trovano un cavallo bianco, Romeo allora dice: - Ho avuto un'idea, prendiamo e scappiamo con il cavallo che ci porterà lontano dove i nostri genitori non riusciranno a trovarci -. Giulietta felicissima e sorridendo gli risponde: - Ottima idea Romeo!!! E si allontanano felici…

Mattia – Mc Calistus – Luiza – Pamela

UNA LOTTA PER AMORE

Un giorno a Londra, al luna-park, seduta su una panchina, una ragazza di nome Marina si riposava dopo l'ultimo giro sulle montagne russe, era gentile e dolce ma molto viziata. Dopo un po' le si avvicinò un ragazzo di nome Denis era gentile, romantico ma molto vanitoso. Si sedette vicino alla ragazza e le disse: - Ehi bellezza come stai? – Marina intimorita gli diede uno schiaffo e gli rispose: -Se vuoi fare il vanitoso vai da un'altra parte – Poi si alzò e si diresse verso "La grotta dell'amore". Denis le corse dietro, di nascosto saltò sulla barchetta dell'amore e diede al bigliettaio anche i soldi per il biglietto della ragazza. Marina impaurita disse balbettando: - "Ccccommee ttiii cchii ammiii?" – Proprio nel momento che il ragazzo stava per rispondere dall'altoparlante risuonò un annuncio: - C'è un problema tecnico, per favore non muovetevi". Marina urlò: - Siamo a metà strada come facciamo ora? – Denis per tranquillizzarla l'abbracciò proprio mentre arrivava il tecnico che vide Marina e Denis baciarsi. Il tecnico era l'ex fidanzato della ragazza, la quale visto Roberto, questo era il nome del suo ex, si scostò dall'abbraccio di Denis, ebbe così iniziò "Una lotta per amore". Denis arrabbiato scese dalla barca e nuotò fino all'ex di Marina il quale stava aggiustando la giostra. Roberto uscendo si girò per osservare malinconicamente la "sua" Marina ma proprio in quell'istante Denis gli rifilò un pugno fortissimo in pancia. Marina rimase sorpresa

dalla forza del ragazzo mentre il bigliettaio chiamò l'ambulanza perché Roberto rimase a terra svenuto. Denis preso dal suo amore per la ragazza si avvicinò e la invitò a trascorrere le vacanze insieme. Arrivato a casa Denis corse dal papà e disse: - Papà, papà, papà ho una notizia stratosferica… ho una ragazza!!!!! - - Come si chiama? – chiese il padre, Denis rispose: - Marina Belen - Il papà sentito quel nome esclamò:- Beleeennnn? Non voglio in famiglia Belen... quella cafona! – quelle parole misero a disagio il ragazzo che scappò via urlando: - Cafoneeee!!! – e corse dalla sua Marina che ascoltato il racconto del ragazzo arrabbiata gli chiuse la porta in faccia. Denis disperato tornò a casa dove cenò con i suoi genitori facendo finta di nulla e andò a letto. Per tutta la notte sognò di baciare la donna più bella del mondo, la sua amata Marina. Dopo tre mesi di incontri segreti tra i due, il sogno finalmente diventò realtà infatti in una piccola chiesetta di campagna un simpatico prete annunciò alla fine della cerimonia: - Denis puoi baciare la sposa – Dopo le nozze i due ragazzi si recarono a New York dove vissero felicemente insieme per sempre.

Rebecca - Giorgia - Eleonora -

Mattia - David

4 C

Se fossi...

Se fossi un animale sarei un delfino perché vorrei provare la sensazione di nuotare nel mare.
Se fossi un colore sarei il turchese perché mi ricorda l'Oceano.
Se fossi un oggetto sarei un paracadute perché è bello sentirsi l'aria intorno.
Se fossi un agente atmosferico sarei la neve perché mi ricorda la panna.
Se fossi un frutto sarei una ciliegia perché è dolce e succosa.
Se fossi una stagione sarei la primavera perché sbocciano le prime piantine.
Se fossi una mamma sarei gentile con i miei figli e darei a loro il meglio.
Se fossi un sentimento sarei l'amore perché è inteso e aprirei i cuori degli altri.

Magdalena

Se fossi un animale sarei un pesce, perché mi piace nuotare e stare nell'acqua.

Se fossi un colore sarei il blu, perché mi sento tranquilla e mi ricorda la notte.

Se fossi un oggetto sarei una coperta per coprire quello che non mi piace.

Se fossi un agente atmosferico sarei la neve, perché mi piace essere bianca e soffice.

Se fossi un frutto sarei una fragola, perché sarei rossa e buona.

Se fossi una mamma starei tanto tempo a casa per giocare e coccolare i miei figli.

Se fossi un sentimento sarei la felicità perché mi piace rendere felici le persone.

Emma

4 C

Se fossi...

Se fossi un animale sarei una tigre, perché mi piace vivere nella giungla.
Se fossi un colore sarei il rosso, perché mi piace la Ferrari.
Se fossi un oggetto sarei la P.S.4, perché mi piacciono i video games.
Se fossi un agente atmosferico sarei un tornado, perché potrei spazzare via tutti, così vivrei da solo.
Se fossi un frutto sarei il melograno, perché mi piacciono i suoi chicchi.
Se fossi una stagione sarei l'estate, perché mi piace il caldo.
Se fossi un papà starei di più a giocare con i video games insieme ai miei figli, perché si divertirebbero e imparerebbero a giocare.
Se fossi un sentimento sarei la rabbia, perché sono molte volte arrabbiato. **Alessandro**

Se fossi un animale sarei un gatto, perché è buono.
Se fossi un colore sarei il viola, perché mi piace l'uva.
Se fossi un oggetto sarei una penna, perché mi piace scrivere.
Se fossi un agente atmosferico sarei la neve, perché mi piace prenderla toccarla.
Se fossi un frutto sarei un'arancia, perché è dolce e buona.
Se fossi una stagione sarei l'inverno, perché mi fa sentire protetta.
Se fossi una mamma coccolerei i miei bambini e mi preoccuperei che la mia famiglia stesse bene.
Se fossi un sentimento sarei la felicità, perché mi piace rendere felici le persone. **Aliza**

Se fossi un animale sarei un serpente, perché mi piace stare in contatto con la natura.
Se fossi un colore sarei il verde, perché mi piacciono i colori freddi.
Se fossi un oggetto sarei un portafoglio per papà, perché vorrei averlo sempre vicino a me.
Se fossi un agente atmosferico sarei la neve, perché mi piace stare al freddo.
Se fossi un frutto sarei un mela, perché l'adoro.
Se fossi una mamma sarei per i miei figli la mamma migliore.
Se fossi un sentimento sarei la gioia perché mi piace portarla alle persone. **Arianna**

Se fossi un animale sarei un elefante, perché è alto e goffo.
Se fossi un colore sarei il rosso, perché è caldo e mi piace la lava di "Minecraft".
Se fossi un oggetto sarei la forbice, perché taglia i capelli e a me piace tanto.
Se fossi un agente atmosferico sarei la neve, perché mi piace giocare.
Se fossi un frutto sarei la mela, perché è succosa.
Se fossi una stagione sarei l'autunno, perché in questa stagione le foglie sono colorate.
Se fossi un papà mi piacerebbe guidare la macchina e portare la mia famiglia in giro.
Se fossi un sentimento sarei la rabbia, perché mi piace far arrabbiare i miei nemici. **Asim**

Se fossi un animale sarei un coniglio, perché mi sento libera e pacifica.

Se fossi un colore sarei il giallo, perché mi dà la luminosità e mi ricorda il sole.

Se fossi un oggetto sarei uno strumento musicale, perché mi piace suonare e fare musica.

Se fossi un agente atmosferico sarei il sole, perché mi sentirei calda e soleggiata per riscaldare le persone.

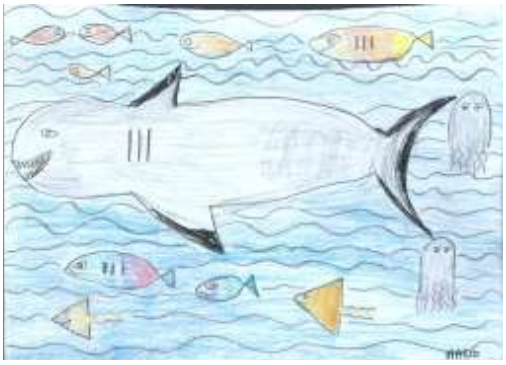
Se fossi un frutto sarei la mela, perché è dolce, succosa e saporita.

Se fossi una stagione sarei l'estate, perché c'è sempre il sole e c'è il mio compleanno.

Se fossi una mamma starei a casa con la mia famiglia senza pensieri brutti.

Se fossi un sentimento sarei la gioia, per dare la felicità al mondo. **Asya**

Se fossi un animale sarei un'aquila, perché mi piace vedere il mondo dall'alto.
Se fossi un colore sarei il blu perché mi ricorda il mare e mi rilassa.
Se fossi un oggetto sarei un fiore perché mi piace sentire l'aria che mi accarezza.
Se fossi un agente atmosferico sarei la neve perché mi dà la sensazione di volare.
Se fossi un frutto sarei l'albicocca perché è dolce e arancione.
Se fossi una stagione sarei la primavera, perché mi piace la natura e mi sento come abbracciata.
Se fossi una mamma farei i biscotti con i miei figli e li coccolerei.
Se fossi un sentimento sarei la gioia perché dà allegria. **Cristina**



Se fossi un animale sarei uno squalo, perché sarò velocissimo e agile nell'acqua.
Se fossi un colore sarei il rosso, perché mi fa pensare al mondo dei dolciumi.
Se fossi un oggetto sarei un aereo, perché mi piace volare in alto nel cielo.
Se fossi un agente atmosferico sarei la pioggia, perché mi piace annaffiare le piante e farle crescere.
Se fossi un frutto sarei il limone, perché mi piace col pesce.
Se fossi una stagione sarei l'estate, perché finisce la scuola e si sta di più in famiglia.
Se fossi il papà non farei andare mio figlio a scuola e gli comprerei videogames e dolci per farlo felice.
Se fossi un sentimento sarei l'amore, perché potrei conquistare tante belle ragazze. **Danilo**

Se fossi un animale sarei un gatto bianco, perché mi piace la neve.
Se fossi un colore sarei il rosa, perché mi piace stare in mezzo alle rose.
Se fossi un oggetto sarei la colla, perché voglio tenere attaccato l'amore e la felicità.
Se fossi un agente atmosferico sarei il Sole, perché mi piace illuminare il mondo.
Se fossi un frutto sarei la pera, perché è succosa e dolce.
Se fossi una stagione sarei la primavera, perché è sempre fiorita di mille fiori.
Se fossi una mamma cucinerei con i miei figli e li coccolerei.
Se fossi un sentimento sarei la gioia, perché mi piace stare felice e tranquilla. **Jasmine**

5 A

Aspettando la scuola secondaria

INTERVISTA AGLI ALUNNI DELLA SCUOLA

SECONDARIA DI PRIMO GRADO " A. BAROLINI "

Nella mattinata del 22 dicembre quando abbiamo ricevuto la visita di due ragazzi della scuola secondaria di primo grado "A. Barolini" eravamo molto emozionati e curiosi. A settembre, se saremo promossi saluteremo la scuola primaria per andare in prima media e proseguiremo il nostro percorso scolastico, pertanto abbiamo voluto raccogliere, attraverso un' intervista, le informazioni sull' organizzazione della nuova scuola ponendo alcune domande a questi ragazzi. Aurora e Alekos, questi i nomi dei nostri amici intervistati, appena entrati in classe sembravano emozionati ma dopo un po' si sono messi a loro agio ed hanno risposto volentieri e con chiarezza alle domande che gli abbiamo fatto. Noi sapevamo del loro arrivo , per cui come degli esperti giornalisti ci siamo divertiti a stilare una serie di domande, alcune sulle emozioni provate e altre sull' organizzazione della scuola. Di seguito vogliamo riportare in sintesi una parte dell'intervista.

"Come vi siete trovati in questo primo periodo di scuola?"
"Non é stato molto difficile ambientarsi perché conoscevamo quasi tutti i compagni. Molte cose sono cambiate: gli orari, l' organizzazione della giornata scolastica, gli insegnanti, il carico dei compiti per casa sia scritti che orali, le amicizie… all' inizio eravamo agitati e a disagio, dopo un po' ci siamo abituati … "

"Com'è organizzata la vostra giornata scolastica?"
"Alle 7:45 ci disponiamo nei settori predisposti per ciascuna classe, lì arrivano i professori a prenderci e ci accompagnano in classe. In tutto facciamo sei ore di lezione fino alle ore 13:50. Durante la mattina ci fermiamo per una pausa due volte, la prima alle 10:45 e dura 15 minuti, la seconda alle 12:45 e dura solo 5 minuti. Le materie che studiamo sono le stesse della scuola primaria, tranne Epica, una materia interessante che racconta le imprese di eroi ed uomini straordinari vissuti in epoche lontane; come seconda lingua straniera, inoltre, oltre all' inglese studiamo il tedesco."

" Siete contenti di essere iscritti all' indirizzo musicale?"
" Sì, sicuramente è faticoso perché bisogna conciliare le prove che eseguiamo di pomeriggio con lo studio delle altre materie e gli impegni extrascolastici, siamo però contenti di aver fatto questa scelta…"

Quest'intervista è stata molto utile, l'idea di lasciare questa scuola e conoscere un nuovo ambiente scolastico spaventa un po' tutti noi. Ascoltare questi compagni, che hanno vissuto questo passaggio prima di noi, ci ha un po' tranquillizzati e preparati su quello che vivremo il prossimo anno scolastico. Nonostante tutto, dispiaciuti di lasciare questa scuola, le nostre maestre e alcuni compagni siamo pronti per intraprendere questo nuovo percorso, speriamo di incontrare nuovi amici simpatici e cordiali ed anche professori gentili e disponibili.
La conoscenza della scuola secondaria non finisce qui, nel mese di Gennaio saremo noi a visitare la scuola "Barolini" assistendo ad alcune lezioni tenute dai professori. Non vediamo l'ora!
Molti di noi sono rimasti incuriositi dall' indirizzo musicale e stanno valutando un eventuale iscrizione a questa sezione… a tal proposito la scuola ci proporrà un test attitudinale per valutare le nostre aspirazioni…. questo test si farà al più presto.
Nell' attesa di questo cambiamento continuiamo ad essere la mitica V A !

E adesso alcune ricette tipiche di Natale...

Cosa abbiamo messo sulle nostre tavole a Natale ?
Tradizioni e piatti natalizi dei nostri paesi...

Ricetta rumena di Miriana

CIORBA DE FASOLE (MINESTRA DI FAGIOLI)

Ingredienti : aceto, prezzemolo tritato, carote grandi, 1 cipolla bianca, 3 gambi di sedano, mezzo kg di fagioli, carne di maiale affumicata, 3 litri d'acqua.
Esecuzione: fare un soffritto delle verdure, aggiungere l'acqua e la carne, fare bollire per 2 ore a fuoco lento. A cottura ultimata aggiungere prezzemolo tritato e aceto a piacere.

Ricetta vicentina di Noemi

BIGOLI FATTI IN CASA

A casa mia, con la mia famiglia, facciamo i bigoli con il torchio (in dialetto veneto: torcio).

Ingredienti: 4 uova, 400 g. circa di farina 0, 2 pizzichi di sale.

Procedimento: mettere sulla tavola tutta la farina facendo un buco al centro, all'interno di esso rompere le uova e sbatterle per bene con una forchetta, aggiungere il sale e iniziare a impastare con le mani. Si deve formare un impasto solido e abbastanza duro (se è necessario aggiungere la farina per ottenere il risultato finale).

Dopo stendere l'impasto per formare un lungo biscione. Tagliare il biscione, inserirlo dentro il torchio e iniziare a fare i nostri buoni bigoli.

VE LI CONSIGLIO !!!

Nell'immagine lo strumento che la mia famiglia ed io usiamo per fare i bigoli : il TORCHIO.

Ricetta serba di Mateja

SARMA (INVOLTINI DI VERZA)

Ingredienti: 500g di crauti, 100g di pancetta, 200g di carne di maiale tritata, 1 carota, 2 cipolle, 1 uovo, 2 pomodori, 4 foglie di cavolo bianco, prezzemolo, timo secco, 1 bicchiere di Yogurt, 1/2 l di brodo bollente, acqua calda, 1 pizzico di paprika, zucchero, sale, (a piacere se si vuole) pepe bianco.

Preparazione : rosolate la pancetta a pezzetti e le cipolle tritate. Tagliate la carota a cubetti, tritate il prezzemolo e spezzate i crauti, unendo il tutto alla pancetta ed alla cipolla, versate il brodo bollente e lasciate cuocere il tutto per 20 minuti. Scottate le foglie più grandi del cavolo in acqua bollente, poi delicatamente, senza romperle, scolatele ed asciugatele. In un'altra pentola mescolate la carne con l'uovo, la cipolla tritata, il timo, un po' di paprika, sale e pepe. Stendete le foglie di cavolo e farcitele con il composto di carne formando degli involtini che terrete chiusi con spago da cucina. Lessate gli involtini nel brodo con i crauti con il coperchio per circa 20 minuti. A fine cottura aggiungete un pizzico di zucchero e sistemate gli involtini con i crauti servendo subito a tavola, accompagnandolo con lo yogurt.

Visto il gran numero di ricette raccolte dalla classe, sul sito ci sarà una presentazione completa con tutte le ricette.

5 B

In viaggio con i Paleoveneti

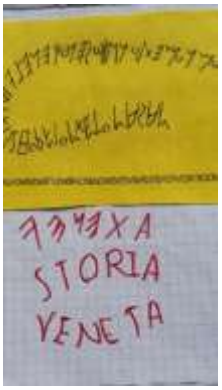
In storia, con la maestra Libera, noi alunni di classe 5^B ci siamo cimentati nello studio di una delle più antiche popolazioni indoeuropee che si stanziarono in Italia e si unirono agli abitanti locali: i Paleoveneti.

Questa parte di storia ci ha affascinati molto perché abbiamo avuto il piacere di scoprire che era un popolo antico e viveva in una zona dell'Italia dove oggi si trova la nostra regione: il Veneto. I Paleoveneti furono conosciuti solo dal 1876, quando vennero alla luce ad Este due tombe con un ricco corredo. Dagli scavi sono state analizzate tracce di vita dell'uomo e resti di oggetti da lui prodotti; si dedicavano all'agricoltura, alla pastorizia e usavano il cavallo per cavalcare e condurre i carri. Particolarmente dediti alla lavorazione dei metalli, con le lamine di bronzo costruivano diversi oggetti, tra cui le SITULE (secchi) impiegate anche come vasi per conservare le ceneri dei defunti e spesso riccamente ornate.

A tal proposito, in classe, abbiamo riprodotto una tavola raffigurante proprio la SITULA; vi presentiamo le varie fasi di realizzazione.

L'attività ci ha coinvolti molto perché abbiamo costruito un bellissimo libretto con tutte le informazioni ricercate anche in rete e lo abbiamo molto ben rappresentato così da renderlo uno strumento di facile utilizzo in qualsiasi situazione.

Importante è stato anche scoprire come scrivevano i Paleoveneti e il loro alfabeto veneticco. Ci siamo divertiti anche a riprodurre i nostri nomi e cose utilizzandolo in modo creativo. Il percorso di studio si è concluso con un laboratorio di incisione.



Abbiamo riprodotto delle immagini tipiche da una copia e, con la punta della matita, abbiamo inciso sulle lamine di rame i soggetti. Il risultato di tutto questo è stato veramente sorprendente!

Linee e colori...
in movimento

Quest'anno abbiamo ripreso il percorso di arte e immagine con la LINEA. E' una linea dinamica ed emotiva che prende vita grazie alle emozioni suscitate dalla musica. Come inizio, la maestra Libera ci ha fatto ascoltare alcuni brani di musica classica, come: Vivaldi, Mozart, Strauss... Durante l'ascolto, abbiamo tracciato delle linee ispirate alla melodia del momento con spazi chiusi e aperti e creando accostamenti cromatici non casuali senza mai interrompere il tratto e passando così sulla figura del danzatore. A lavoro concluso, abbiamo tolto delicatamente l'immagine del ballerino che ha lasciato la sua impronta perfettamente bianca e ben visibile sul foglio. A questo punto abbiamo iniziato a colorare la tavola ottenuta.

In arte e immagine abbiamo riprodotto una figura mitologica, il drago, accostando in modo intelligente, una varietà di linee con un risultato spettacolare anche dal punto di vista cromatico, con un graduale accostamento di sfumature e colori.

Anche in geometria con la maestra Antonella, giocando con le rette, abbiamo disegnato poligoni e costruito il TANGRAM che ci ha messi in moto con la fantasia portandoci in un mondo ricco di immagini e figure.

In occasione del Natale, ci siamo messi all'opera con cartoncino, forbici, colla… e abbiamo costruito delle stelle da appendere, molto lineari, sagomate e alla fine brillantinate.

A proposito di… colori in movimento, con la maestra abbiamo avuto modo di scoprire come il colore crea movimento; infatti impregnando il pennello nel colore e battendo con l'altro, facendo quindi scendere il colore sul foglio, abbiamo potuto constatare che le gocce si accostano creando un movimento fantastico, in cui ogni tonalità vive il suo spazio.

COME… POLLOCK!

Piccole Donne

Titolo: Piccole Donne

Scrittore: Alcott Luisa May

Casa Editrice: Giunti Junior

Costo: 8.50 euro

Questo libro parla di… Questo libro parla delle quattro sorelle March: Margaret, Josephine, Elisabeth ed Amanda, ragazze molto diverse le une dalle altre, ma molto unite tra loro. Sono povere, il loro padre è in guerra e la madre porta avanti la famiglia. Con il loro vicino di casa, Laurie Lawrence (molto ricco), vivranno insieme molte avventure e disavventure.

Mi è piaciuto perché… Questo libro mi è piaciuto perché racconta sia episodi divertenti e sia tristi, mettendo in risalto l'amicizia e l'affetto che lega i vari personaggi.

Informazioni:

- è un libro per tutti, non soltanto per ragazze
- è un libro lungo, con tanti capitoli
- ha una scrittura abbastanza difficile
- il libro è consigliato dagli 8 anni in su.

Maria classe 5C

5 C

Che cos'è l'amore?

In questi mesi abbiamo letto alcuni brani dell' "ORLANDO FURIOSO", un'opera che LUDOVICO ARIOSTO ha scritto 500 anni fa! Tutti i personaggi di questo poema avventuroso sono guidati da emozioni fortissime: rabbia, gelosia, passione, amicizia… Il sentimento più forte, però, è sicuramente l'amore.

Il protagonista è ORLANDO, l'invincibile cavaliere del re Carlo Magno. È forte, coraggioso, generoso e… perdutamente innamorato della bellissima ANGELICA. La fanciulla, però, sceglie di sposare un altro. Sapete cosa fa Orlando? Perde completamente il senno (cioè la ragione), diventa pazzo furioso e ne combina di tutti i colori perché l'amore si è trasformato in una gelosia incontenibile.

Leggere questa storia ci ha fatto riflettere su cos'è, secondo noi, l'amore. Ecco alcune delle nostre considerazioni…

Secondo me, l'amore è un'emozione che colpisce il cuore: alcune volte è più forte, altre meno. Anche se ci sono molte forme di amore, per me l'affetto è quella principale. L'affetto lo provo quando sono vicino a un mio parente o a un/a amico/amica che mi sta a cuore. Mi sento avvolta in una coperta, come se qualcuno mi avesse lanciato un incantesimo. Mi sento leggera come una piuma e, per un momento, non mi rendo conto delle cose che succedono intorno a me. All'improvviso finisce tutto e mi ritrovo di nuovo nel mondo reale con la persona che mi sta accanto in quel momento e mi rendo conto che ci sarà sempre qualcuno che mi vorrà bene. Iris

L'amore io lo provo quando sto con la mia famiglia, con i miei amici: provo un amore molto forte anche se a volte lo nascondo. È come quando hai voglia di dare un abbraccio, ma ti vergogni, quindi per me nell'amore c'è anche un po' di vergogna. È come quando vorresti dare un bacio ma non ne hai il coraggio. Sofia

Secondo me l'amore è un sentimento che unisce tutte l'emozioni come la felicità, la rabbia, la furia… L'amore lo provo per una persona che è nella mia stessa classe. È una ragazza talentuosa, affascinante, dolce, carina, bilanciata e sa le cose che mi dimentico ed è questo a renderla una ragazza straordinariamente bella. Ma lei non è solo queste cose, lei è molto di più: è come un raggio di luce in una città buia e tempestosa, è come un fiore che spunta tra l'erba secca, è come una goccia d'acqua sul fondo di un bicchiere e molte altre cose. Quello che sto dicendo è che mi sono innamorato di lei e non la lascerei mai da sola. David

L'amore è un sentimento infinito che si può provare per alcune persone. Lo manifesto per la mia famiglia: la mamma, il papà, mio fratello e le mie sorelle. Io provo amore quando aiuto la mia famiglia. Mi sento amato quando la mamma mi abbraccia. Michele

Per me l'amore è un sentimento che vuoi trasmettere alla persona che ami o alla quale vuoi bene. È un sentimento particolare che due persone si trasmettono l'un l'altra. Quando non vedi una persona da tanto tempo, il tuo cuore batte all'impazzata e ti viene voglia di abbracciarla con tutte le tue forze. Gerald

Io sento amore quando il papà e la mamma mi dicono che andremo in Inghilterra per trovare lavoro ma piangono perché non c'è il lavoro. Io sento amore anche verso le mie sorelle: quando mi sento sola loro mi fanno ridere facendomi il solletico. Provo tanto amore verso il papà perché ogni giorno va fuori a trovare il lavoro per noi, ma alla fine quando viene a casa è triste. Non vuole far vedere a nessuno che sta male, ma io gli chiedo:<< Perché sei triste?>>.
Lo so il perché, ma glielo chiedo lo stesso perché, ogni volta che lo dico, lui non è più triste.
Laiba A.

L'amore è un sentimento che viene dal cuore, è un sentimento profondo che ci può spingere a fare pazzie. L'amore può presentarsi sotto forma di un ricordo di una persona che non c'è più accanto a te. Io mi ricordo molto di mio nonno: quando ero piccola mi piaceva andare a giocare con lui ad osservare le sue statuine. Ne ho conservata una. Anche l'amicizia è una forma di amore e io sono molto triste quando un amico o un'amica decide di abbandonare "il gruppo degli amici". L'amore è importante anche per le nostre vite da adulti. Ma io aspetterei a parlare di questo. Camilla

Secondo me, un mondo senza amore sarebbe molto triste perché le persone non si vorrebbero bene. Io provo molto amore per la mia famiglia e loro provano molto amore per me. Penso che l'amore per la famiglia sia molto importante perché così si possono vivere dei bei momenti insieme come quando siamo andati a Gardaland e mi hanno fatto una sorpresa, oppure quando, per Natale, ho ricevuto la cucina giocattolo. Tommaso

Per me il sentimento "amore" è un'emozione molto importante perché se io non amassi nessuno e nessuno mi amasse, la mia vita diventerebbe molto noiosa.
Io l'amore lo provo in qualunque momento: quando vedo la mia famiglia e quando vedo gli animali che mi piacciono di più. Provo amore quando vedo la foto di mio nonno che non c'è più e che io non ho mai visto. La forma dell'amore che mi piace di più è l'amicizia perché senza amici l'amore, non esisterebbe: è un sentimento che parte proprio dall'amicizia. L'innamoramento per me è una cosa bellissima: tutti, prima o poi, si innamoreranno (magari non alla nostra età, ma quando saremo più grandi). È anche un'emozione importantissima perché, se nessuno si innamorasse più di qualcuno, la specie umana scomparirebbe perché non ci sarebbero più nascite. Maria

Per me l'amore è un sentimento forte perché senza l'amore non ci sarebbe l'amicizia, senza l'innamoramento allora non ci sarebbe la famiglia.
Io lo provo quando sono vicina alla maestra di sport o alla maestra Cinzia perché entrambe sono carine. Questo amore si chiama "affetto" e lo provo quasi sempre. Mandeep

Si prova l'amore quando abbiamo davanti la persona che ci ama o che noi amiamo. Oppure c'è l'amore infinito verso i nostri genitori o quello che loro provano per noi.
C'è un altro tipo di amore: l'affetto che si prova verso qualcuno che amiamo (zii, amici, cugini…). Un altro tipo di amore è l'amicizia che si prova per gli amici a scuola: io non odio nessuno dei miei compagni, né maschi né femmine. Poi c'è la passione che hanno i grandi fra di loro.

Laiba T.

L'amore è un'emozione molto forte che ti dà gioia, ma alcune volte può rivelarsi un'emozione che ti fa provare tristezza. L'amore è il sentimento che manifesti di più ad una persona perché le vuoi bene oppure perché provi affetto nei suoi confronti. È un sentimento bellissimo, che però le guerre stanno distruggendo. Luca

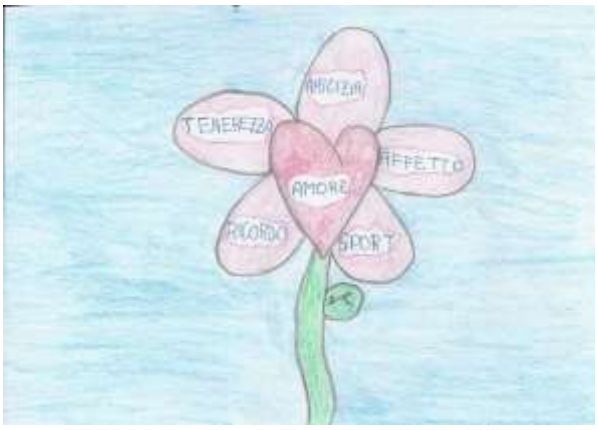
Secondo me l'amore è un sentimento importantissimo: se non ci fosse il mondo sarebbe triste e tutte le persone sarebbero sole. Certe forme di amore si manifestano ogni giorno come, per esempio, l'amore per la famiglia. Io infatti mostro sempre amore per la famiglia.
Filippo C.

L'amore, per me, è come una palla che ci colpisce il cuore facendo sentire ad alcuni le passioni, ad altri l'innamoramento. Secondo me l'amore non ce l'hanno tutti perché ci sono persone che pensano solo a sé stesse e mai agli altri. Alexandra

L'amore per me è un'emozione bellissima che si manifesta in diverse forme. La più bella è l'amore per la famiglia perché è un amore che non finirà mai.
L'amore lo provi quando dimostri simpatia per gli amici. Una forma dell'amore è la passione che un adulto prova per un altro adulto. La passione è molto diversa se metti a confronto quella di un adulto con quella di un bambino.
Leonardo

L'amore per me è tenerezza. I neonati possono tirare su il morale di una persona che prova dolore. È una sensazione di affetto. Un altro filo attaccato alla sensazione d'amore è quello per la famiglia. È un filo difficile da spezzare perché anche se c'è un litigio, c'è sempre una piccolissima parte dentro la nostra scatola dell'amore che è difficile rompere.
Alessandro

L'amore è un sentimento intenso, che esplode dal cuore.
L'amore è amicizia, affetto, tenerezza, passione…
L'amore è manifestato
a chi si vuole più bene,
a chi si ama davvero…
L'amore non si può trattenere,
altrimenti non è vero amore…
Francesco

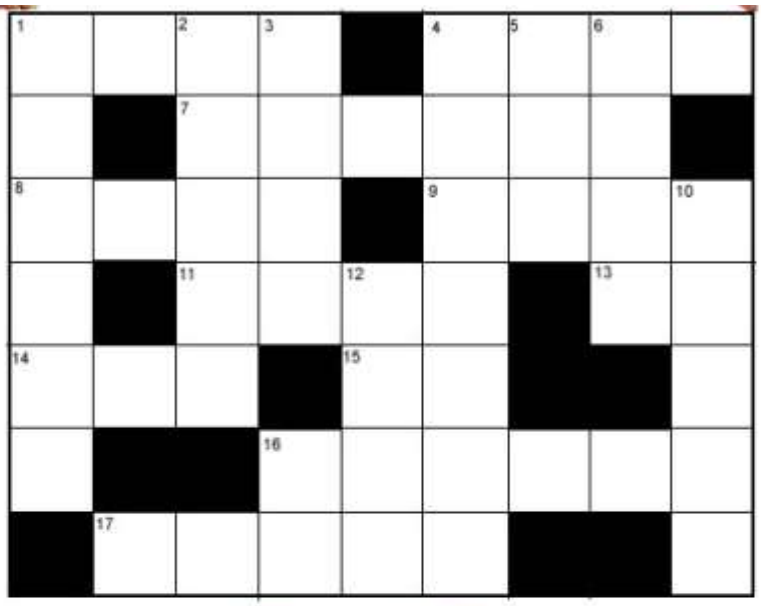


Secondo me l'amore è un sentimento bellissimo da provare. Io il mio amore lo provo per la famiglia e per tutti i miei parenti ma, soprattutto, per la mamma e il mio papà perché la mamma mi ha tenuto in pancia per nove mesi e dopo mi ha tenuto per dieci anni qua nel mondo vero. Provo anche l'amore che diventa dolore (abbandono) verso mia sorella Bianca che se n'è andata l'anno scorso…
Filippo V.

Per me l'amore più importante è l'amicizia. L'amicizia è molto importante per me perché, se non avessi delle amiche o degli amici molto vicini con cui potermi confidare, non sarei più me stessa e non potrei avere qualcuno che mi consoli. Le mie amiche sono come delle sorelle per me. L'amore dell'amicizia lo provo ogni giorno perché penso sempre alle mie migliori amiche. Giochiamo assieme. Siamo come un gruppo che gira sempre insieme e non si scolla mai.
Elisa

Io penso che le emozioni più importanti siano: l'affetto, l'amore per la famiglia e il ricordo. Quando io provo l'affetto, lo provo per alcuni miei amici più vicini quelli che mi stanno accanto quando sono giù di morale. Quando provo l'amore per la mia famiglia, lo provo soprattutto per mamma e papà e mio fratello Andrea, però sono molto affezionata anche a mia nonna Wanda. Le voglio tanto bene perché ci sta sempre "dietro" ed è molto gentile con noi: alcune volte perde il suo tempo per giocare con noi e le vogliamo un mondo di bene.
Eva Luna

L'amore è come un cuore dipinto dietro al sole. L'amore lo provi sempre anche quando sei arrabbiato con i tuoi amici. Provo amore quando nasce qualcuno: è la cosa più bella. Secondo me l'amore per la famiglia è importante perché la mamma e il papà ti vogliono bene e ti portano dove vuoi.
Marco Pio

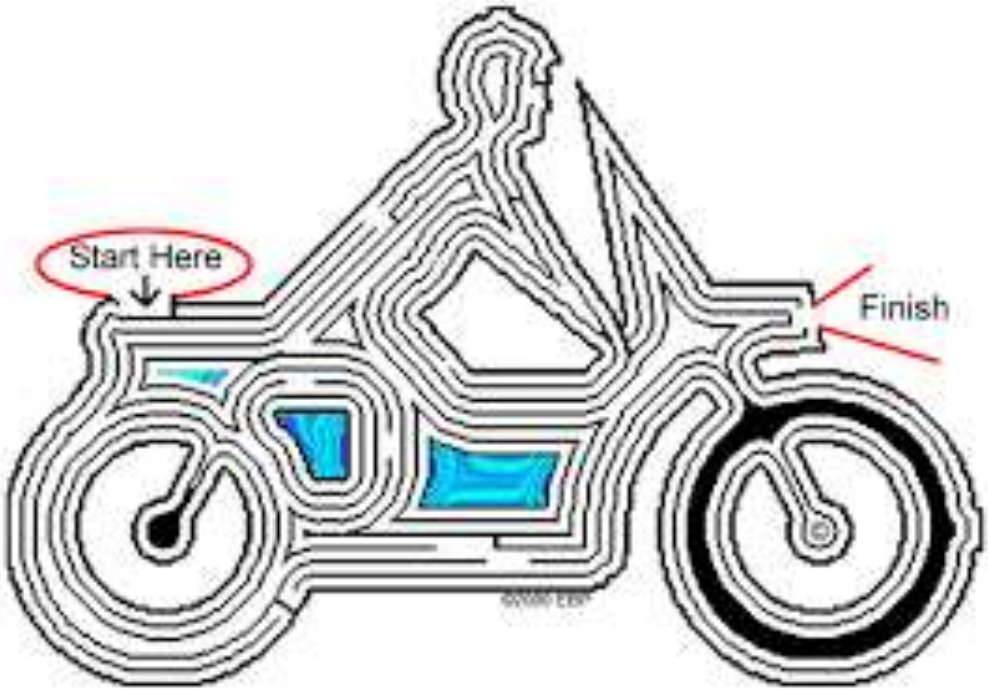


ORIZZONTALE

1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
4) IL CONTRARIO DI FALSO
7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
8) SI STRINGE PER FARE PACE
9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
11) E' BIANCA E FREDDA
13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
15) META' OLIO
16) IL...POLLICE DEL PIEDE
17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

VERTICALE

1) VI ARDE LA LEGNA
2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
3) PUO' ESSERE SUPER
4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
5) OGNI ANNO...AUMENTA
6) GRACIDA NELLO STAGNO
10) IL LETTO DEL FIUME
12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
16) META' ALCE



L'uscita a Villa Valmarana

5 D

Lunedì 7 novembre, noi ragazzi di quinta siamo andati a visitare Villa Valmarana ai Nani.
Per arrivare alla villa abbiamo costeggiato una recinzione con sopra strane statue di nani.
Si racconta che nani e principessa-nana, prima di rimanere pietrificati, siano vissuti nella villa.

La villa veneta nel 1700 circa apparteneva al conte Giustino Valmarana che chiamò Giambattista e il figlio Giandomenico Tiepolo per affrescarla.
Nel salone centrale ecco Agamennone disperato, con un mantello si copre il volto per non vedere il sacrificio della figlia Ifigenia.
Per fortuna, Artemide trasforma la sua rabbia in compassione.
Nella stanza dell'Iliade, Achille furioso si scaglia contro Agamennone e poi, rattristato, si fa consolare dalla madre Teti.
Nella sala dell'Orlando Furioso il personaggio principale è Angelica. Angelica terrorizzata sta per essere divorata da un'orca, ma viene salvata dall'ippogrifo di Ruggero.
Successivamente la principessa guarisce Medoro con le erbe e, colpita da Cupido, si innamora di lui. Infine i due innamorati mostrano la loro riconoscenza verso i contadini che li avevano ospitati.
Più tardi, nella foresteria, per arrivare alla stanza degli dei, abbiamo attraversato la stanza delle cineserie, delle scene campestri, della villeggiatura e del carnevale.
Giandomenico Tiepolo affrescava riproducendo la realtà, Giambattista dipingeva scene mitologiche.
Sulla parete centrale della stanza dell'Olimpo Zeus, seduto sulle nuvole, tiene in mano le saette e lo scettro, ai piedi un'aquila.

Terminata la visita abbiamo disegnato l'aquila, l'ippogrifo e l'orca marina.
Infine siamo usciti dalla foresteria e abbiamo percorso il vialetto sul retro della villa.
Il sacrificio, l'amore, la rabbia espressi dagli affreschi, sono stati d'animo che proviamo spesso anche noi.

Alunni V D

Capodanno

Il 31 dicembre, giorno di S. Silvestro, io e la mia famiglia siamo andati, allegri e festosi, a casa di alcuni nostri amici per festeggiare il Capodanno.
Appena arrivati abbiamo trovato Mattia, il padre dei nostri amici Davide e Filippo, che stava rovesciando una cascata di pomodoro rosso fuoco su di un impasto candido e perfettamente cubico. Improvvisamente dalla mano di Mattia cadevano bianchi fiocchi di mozzarella che andavano ad appoggiarsi lievemente sul fresco pomodoro, seguiti da piccoli pezzi di wurstel.
Mattia mise tutto in forno e dopo qualche minuto uscì la pizza. Subito Mattia fece cadere sul caldo impasto colline di prosciutto: finalmente la pizza era pronta!
Mentre noi tutti ci sedevamo, Mattia distribuiva due fette di pizza ciascuno. Noi gustavamo la pizza, nel frattempo i più piccoli si alzavano per giocare con i soldatini.

Finito di cenare io e Davide ci siamo messi a giocare a baseball con la Wii sport. Dopo aver imparato a giocare, vinsi la mia prima partita 3 a O e così fu per: golf, bowling, pugilato. Non fu così per il tennis. Nonostante io avessi iniziato con un vantaggio di 30 a O, Davide mi raggiungeva e mi superava mangiandomi tutte le speranze di fare anche solo un "gioco" e quindi di vincere un solo match.
Alla mia quinta partita il primo servizio toccava a me ed ero nervosissimo perché, ogni volta che ero di servizio, la palla mi finiva fuori o rimbalzava nel campo. Poi Davide la colpiva e io non riuscivo a prenderla. All' improvviso un senso di calma e grinta mi invasero dandomi sicurezza. In quel momento servii con la palla che andava a 150km orari. Vidi negli occhi di Davide sorpresa e preoccupazione. Faceva bene a preoccuparsi perché continuavo a servire a una velocità assurda e poche volte lo lasciavo segnare, talmente poche che in quella partita Davide vinse solo un match e, quado lo vinse, io ero già arrivato a 40. Quella partita fu memorabile, non solo per i punti ma anche per la medaglia di bronzo.

I miei festeggiamenti durarono poco perché Mattia, guardando l'ora, spense la Wii e andò sul canale 36, proprio quando mancavano 100 secondi a Capodanno.
All'istante mi misi a fare il conto alla rovescia 99 ... 98 ... 97 e avanti così da solo, ma poi a meno 10 secondi tutti si unirono a me e quindi 10 ... 9... 8 ... 7... 6 ... 5 ... 4 ... 3 ... 2 ... 1 ...
Dopo il numero uno io, i miei genitori, mio fratello, Filippo, Davide, Mattia, Silvia (la mamma di Davide e Filippo) insieme a tutto il vicinato tirammo un urlo che si sarà sentito sicuramente fino in provincia di Bolzano.

Dopo l'urlo, di corsa a coprirsi ben bene per uscire a far esplodere i botti cominciando dagli Zeus. Un'esplosione dopo l'altra di colori allegri e raggianti, di fontane e aerei. La bellezza aumentava come la mia gioia e il mio entusiasmo nel salutare l'anno nuovo.
Buon 2017 a tutti!

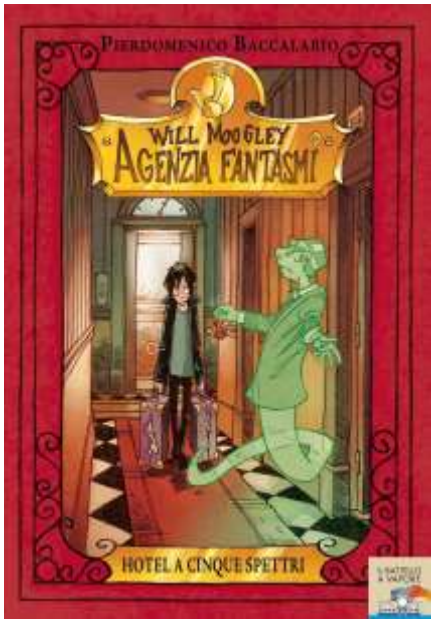
Leonardo

La slitta del Babbo
(la risata allegra)
passa tra le stelle
luminose, ridenti.
I bambini
che nelle case giocano a perdifiato
smettono e gli vanno incontro:
i lumini in mano.
I parenti emozionati
si scambiano gli auguri.
Le renne del Babbo bramiscono nel vento.
Si girano, volano
in alto e in basso.
Un fiocco di neve volteggia
nel magico cielo.
È il primo di un Natale
di tenere nevicate
che pareva non arrivare mai.
È scoppiato e si sente
l'avvenuto momento
da come il cielo vibra
sui cristallini tetti.
Ogni cosa nel luccichio
ha la delicatezza dei candidi fiocchi.
C'è qualcuno al mondo
che nega un sorriso in questa festa?

Mattia

"Hotel a cinque spettri "

di Pierdomenico Baccalario



L'umore nero di Will cambia quando scopre che sul "Corriere dello Spettro" la catena di alberghi Scary Inn vuole trasformare un vecchio castello in un hotel per ricchi in cerca di brividi.

I fantasmi, gli animali impagliati rendono bene l'idea di un hotel a "cinque spettri". E per restare in tema do un cinque stelle al libro! Complimenti all'autore!

Ines V D

Centro Culturale Italo-Tedesco di Vicenza

RECUPERO GRAMMATICALE
LEZIONI PER PRINCIPIANTI
CONVERSAZIONE LIVELLO INTERMEDIO
METODOLOGIA DI STUDIO

Viale della Pace 87
www.italotedesco.de
0444/512516 info@italotedesco.de

GIOCHERIA
www.giocheria.it
BORTOLAMEI
Via Giuriato, 65 - C. Com.le S. Pio X
36100 Vicenza (VI)
Tel 0444-300648
Fax 0444/205030
E-mail: alberto@bortolamei-snc.191.it

Cartoleria e giocattoli

GELATO PREZIOSO
DA PAOLO
IL RE DEL GELATO

Via Zugliano, 19 - San Pio X

LA BONTA' INSUPERABILE

Barocco macelleria
di Barocco Federico
Via Girolamo Zugliano ,37 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 500110 - macelleriabarocco@gmail.com
C.F. BRCFRC72H17L840W - P.iva 03784130241

De Visini Maurizio
Cabianca Adriano
Terapisti della riabilitazione
Galleria Tiziano, 12-36100 Vicenza
Tel. 0444/515426
Si riceve su appuntamento

Fiori di Vera
di Zivkovic e C. snc
Tel. +39 0444 507089 - Cell. +39 345 9269601
Via Tomieri,57 - 36100 Vicenza - P.IVA 02412380244 - fioridivera@email.it

Farmacia "Alla Pace"
di pretto dr. Matteo
Viale della Pace 117 – VI
Tel 0444 - 500423

Frutta e verdura
....da Carlo e Roberto
Via Zugliano, 47 -VICENZA
Tel. 347.9609282

Per contributi o disponibilità a sponsorizzare il giornalino contattare la scuola telefonicamente o via mail
0444 - 500094
viic839009@istruzione.it